

gano può essere donato anche a chi ha messo la croce sul NO?

Sì, anche se sarebbe giusta una reciprocità, escludendo chi non si rende a sua volta disponibile verso gli altri.

4) Se metto la croce sul SI, il mio organo può essere donato anche a chi ha debiti con la società (assassini, terroristi, ecc...)?

SI, anche se sarebbe opportuno privilegiare quei malati che non hanno danneggiato i cittadini.

5) Se metto la croce sul SI, mi prelevano tutti gli organi o i parenti



possono evitare alcuni espianti? Sì, prelevano tutti gli organi utili. Sarebbe opportuno che la normativa prevedesse anche il caso del cittadino che vuole donare solo alcuni organi.

6) La dichiarazione è per sempre? NO, la tesserina può essere stracciata poi, quando emanano la legge, leggiamo cosa dobbiamo fare. 7) Quanto è costato studiare, produrre e distribuire questa tesserina che al momento non serve?

BELLA DOMANDA, LA GIRIAMO A CHI CI LEGGE.

COMUNICATO STAMPA DELL'ADUC È UN PEZZO DI CARTA CHE NON CAMBIA LA SITUAZIONE PRECEDENTE, NON VELOCIZZA L'ESPIANTO/TRAPIANTO, E CREA SOLO CONFUSIONE E MANCANZA DI CERTEZZA DEL DIRITTO. NON BASTAVA UNA CAMPAGNA PER INVOLGIARE I DONATORI A REGISTRARSI QUANDO LO STESSO MINISTERO SARÀ IN GRADO DI ACCOGLIERE DICHIARAZIONI CON VALORE CERTIFICATO?

Firenze, 15 Maggio 2000.

leri si è tenuta la giornata nazionale sulla donazione di organi. Interviene il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito. Al fatto positivo che si è trattato di una giornata in cui molti sono venuti a contatto con il problema e -speriamosi saranno decisi che donare i propri organi è una cosa importante per la vita e per la comunità, non fa purtroppo riscontro la chiarezza normativa. Infatti il tanto acclamato tesserino che è arrivato a casa con la scheda elettorale per i referendum del prossimo 21 maggio, non ha affatto chiarito i termini della questione. Molti ci hanno telefonato per chiederci se il 21 maggio si votava un referendum sulla materia La legge di riferimento, che ha introdotto quel mostro giuridico e incivile del silenzio-assenso (la stessa logica dei servizi aggiuntivi della Telecom che ci si ritrova in bolletta senza neanche sapere cosa sono e che bisogna disdire se non si vogliono), non è attuata, nonostante le scadenze per i decreti attuativi fossero un anno fa. Ma un decreto attuativo importante è stato fatto lo scorso 8 aprile, quello che, in attesa del meccanismo del silenzio/assenso ha introdotto le dichiarazioni di volontà, che - come dice il decreto all'art.2.4 "portate con sé dal dichiarante costituiscono presupposto per l'applicazio-

ne dell'art. 23 (la donazione, ndr) ...". Ma, ci siamo chiesti se un pezzo di carta -qual'è questo tesserino- possa essere così vincolante per chi dovrebbe procedere all'espianto. Il ministero -anch'esso- si è posto questa domanda, ben sapendo che altra cosa è una dichiarazione certificata, e che chiunque avrebbe potuto impugnare una dichiarazione del genere. E allora ha provveduto così come scritto nell'art. 3.2 dello stesso decreto: " ...le eventuali dichiarazioni di assenso al prelievo di organi e tessuti ... si considerano inefficaci allorché i famigliari aventi titolo ad opporsi presentino una successiva dichiarazione autografa di volontà del soggetto di cui è accertata la morte, della quale siano in possesso, contraria al prelievo". Fatta la legge, trovato l'inganno? È proprio così, perché, se si deve verificare presso i famigliari che non esistano dichiarazioni difformi da quella che il donatore ha in suo possesso, al di là del rispetto della sua volontà, cosa cambia per il trapianto? Niente. Perché i sanitari dovranno rintracciare i famigliari così come fanno oggi, penalizzando quella tempistica espianto/trapianto che è fondamentale per il risultato dell'operazione. Nel tentativo di mettere in pratica una legge difficile da attuare proprio per il meccanismo del silenzio/assenso (quanto l'anagrafe centralizzata informatica, quando e se funzionerà, violerà la privacy di chi, donatore, vorrà restare anonimo?), al ministero della Sanità hanno trovato un pessimo metodo per lasciare le cose così come sono oggi, con in più la beffa. Nel foglietto che è giunto a casa degli elettori, per spiegare la realtà di questo tesserino, è letteralmente scritto "In ogni caso il prelievo non ha luogo se viene presentata una dichiarazione contraria alla precedente positiva", che, leggendo e rileggendo siamo riusciti a comprendere solo perché sapevamo già di cosa si trattava e avevamo il testo del decreto sottomano.